

Foligno



RACCONTI D'ARTE, SI PARLA DEL VINO

Oggi si svolgerà il terzo appuntamento dei "Racconti d'arte", promossi dalla Biblioteca comunale di Foligno, a cura della storica dell'arte Ilaria Mautone. Per questo incontro, dedicato al "Vino nell'arte e nella storia", la rassegna si sposta all'Oratorio del Crocifisso, ore 17.30.

Fax: 075/5730282
e-mail: foligno@ilmessaggero.it



Domenica 3 Marzo 2024
www.ilmessaggero.it

IL CASO

Luca Innocenzi non disputerà le Giostre della Quintana de La Sfida del 15 giugno e de La Rivincita del 15 settembre. E non potrà farlo sulla scorta del recente pronunciamento del Tar che ha respinto il ricorso presentato dal cavaliere, attraverso il suo avvocato Fabio Michelangeli, contro il Daspo di un anno che il questore aveva emesso nei suoi confronti e a carico di altre quattro persone, per una delle quali per la durata di due anni. La decisione del questore era stata assunta a seguito della rissa scoppiata durante le prove ufficiali di Giostra il 4 giugno dello scorso anno. Dopo il ricorso presentato nel 2023 il Tar aveva «accolto la domanda cautelare e, per l'effetto - avevano spiegato le carte -, sospende il provvedimento impugnato limitatamente alle modalità necessarie per consentire la partecipazione al ricorrente alla manifestazione equestre "Giostra della Quintana" di Foligno come cavaliere professionista».

IL PUNTO

Dopo la sospensione c'è stata l'udienza in cui il Tar è in sostanza entrato nel merito del ricorso e l'ha respinto. Il che fa decadere la sospensione. Quindi Innocenzi ora si ritrova a suo carico i 10 mesi rimanenti di Daspo da rispettare. In pratica la sospensione del Tar ha cristallizzato ai 60 giorni di Daspo già applicati e dopo il respingimento del ricorso ha riattivato la misura del questore. In base a quanto apprende *Il Messaggero* non ci saranno altri ricorsi e la vicenda del Daspo, che riguarda esclusivamente la Quintana di Foligno, si chiude qui col cavaliere che non potrà prender parte alle Giostre di quest'anno.

LO SCENARIO

Ora si apre uno scenario ancora più

NON SI ESCLUDE CHE LA CONTRADA POSSA PESCARRE TRA GLI ESORDIENTI DEL MASTER CAVALIERI

Innocenzi, niente ricorso: il Cassero cerca il cavaliere

► Il Pertinace salta due Giostre per il Daspo ► Il priore Serafini: «Stiamo valutando la situazione per scegliere al meglio»
Il rione può puntare ancora su Diafaldi



Sopra il priore Fabio Serafini. A fianco l'avvocato Fabio Michelangeli, legale di Innocenzi (a destra)
Al centro, in alto, Marco Diafaldi



complesso visto che nei mesi scorsi il rione Cassero aveva riconfermato Innocenzi come proprio portacolori. Fabio Serafini, il priore della contrada della torre Merlata, interpellato sul punto da *Il Messaggero* ha detto: «Stiamo valutando la situazione per poterci organizzare». È ovvio che non sarà un percorso semplice visto che fra tre mesi si corre la Quintana de La Sfida. Perciò si dovrà individuare un nuovo cavaliere "Pertinace" che scenderà in pista al Campo de li Giochi per difendere i colori del Cassero.

Lo scorso anno, quando Innocenzi dopo la rissa al Campo aveva annunciato che non avrebbe corso La Sfida, il Cassero aveva individuato in Marco Diafaldi il Pertinace supplente. Potrebbe, ma si tratta di una mera ipotesi, esserci un suo nuovo ritorno a Foligno. Diafaldi conosce la Giostra della Quintana, dove ha esordito nel 2015 con La Mora indossando poi i colori dell'Ammaniti nel 2019 e dello Spada nel 2020, è stato anche nel 2022 cavaliere del Rione Verde al Palio Faentino, dove aveva sostituito il cavaliere ufficiale Nicolas Billi a seguito di un'unica caduta in prova. Lo scorso anno rimasto primo fantino del Verde e poi ha corso a Narni per i colori del terzere Santa Maria. Come detto l'opzione Diafaldi è una ipotesi e per capire come la questione evolverà si dovranno attendere le prossime settimane. Inoltre, non si può nemmeno escludere il ricorso al vivaio del Master Cavalieri così come potrebbero esserci, invece, sorprese con l'arrivo di qualche cavaliere esordiente in terra folignate.

Giovanni Camirri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zoe, l'asina amata dai bambini, sbranata dai lupi

LA STORIA

Zoe, un'asina di 5 anni, amatissima dai bambini che giocavano con lei e con gli altri 5 asini con cui viveva, è stata uccisa e dilaniata nella notte tra venerdì e ieri da quello che appare essere un branco di lupi. È accaduto a Roviglieto, 3 chilometri e mezzo da Sant'Eraclio, all'interno della proprietà del Trekking Ruita agriturismo. A confermare l'accaduto è il proprietario della struttura e degli animali Bernardino Pagnotta.

«Quest'area della montagna folignate - dice Pagnotta - è nota come Piana di Grugnaletto e da qualche tempo viene "visitata" dai lupi. Ieri mattina, quando siamo arrivati, gli asini stavano ragliando verso una precisa direzione e quando siamo andati a verificare, in un punto dove inizia la



L'assalto dei lupi che hanno sbranato l'asina Zoe a Roviglieto

presenza dei primi alberi abbiamo trovato la carcassa di Zoe. Che si tratti di lupi appare di tutta evidenza e questa situazione deve portare ad un'riflessione importante, ma soprattutto ad interventi che tutelino che ha attività, aziende agricole o che semplice-

mente ha deciso di vivere in luoghi bellissimi e ancora puri come questi. Va trovato un modo, vanno pensati interventi, rapidi, efficaci e esaurienti, che consentano la reciproca convivenza. Al di là del danno economico che comunque c'è, la cosa che più fa male è che

questa asina, egli altri cinque che abbiamo qui, fanno la gioia dei bambini che passano da queste parti con le loro famiglie. La mia amarezza, e non solo la mia, sta nel fatto che spesso gli impegni, i sacrifici e anche gli investimenti messi a frutto devono fare i conti

con la necessità di trovare, a livello generale, soluzioni che o non ci sono o tardano ad arrivare. Intendiamo non sto assolutamente lanciando una battaglia contro i lupi, anzi dico e ribadisco che la convivenza è possibile ma servono interventi».

I cinque asini fortunatamente non aggrediti ancora ieri pomeriggio erano spaventatissimi. E che ad agire sia stato possa essere stato un branco di lupi, e non magari qualche gruppo di cani randagi, lo confermerebbe il fatto che nei giorni scorsi, ma sul punto si attendono conferme, sarebbe stato avvistato in quell'area della montagna folignate un branco di cinque, forse sette, lupi. L'agriturismo ieri, per le procedure previste in questi casi, è stato raggiunto da un veterinario della USL 2 che ha avviato gli accertamenti di rito.

Gio. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In occasione della festa dei 120 anni dell'Unitalsi

Arriva la Madonna di Lourdes

L'APPUNTAMENTO

Peregrinatio Marie: "Un angolo di Lourdes tra noi" e in Umbria la prima tappa è a Foligno. L'Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (Unitalsi) nata nel 1903 ha come attività principale il pellegrinaggio: fare in modo che coloro che sono svantaggiati da una malattia o da un limite fisico, possano comunque fare un'esperienza forte di Dio raggiungendo quei luoghi che da soli, senza l'accompagnamento e l'affiancamento dei volontari dell'Unitalsi non potrebbero raggiungere. Foligno ha la sua sottosezione dell'Unitalsi, con in piazza San Giacomo, e anche quest'anno promuove e prepara i pellegrinaggi a Lourdes. In occasione dei 120 anni della fon-



dazione dell'Unitalsi, il Santuario di Lourdes ha concesso alla associazione la statua della Madonna, perché possa raggiungere tutte le Diocesi d'Italia, accompagnata dai volontari. Dal 16 al 23 marzo proprio in Umbria si chiuderà il Peregrinatio Marie iniziato in Campania lo scorso autunno. La prima diocesi umbra visitata dalla statua della Ma-

donna sarà Foligno. Ecco il programma: sabato 16 ore 16: accoglienza della statua all'ospedale San Giovanni Battista, rosario (17,30) e messa (18). Seguirà la processione "Aux flambeaux" verso la chiesa di San Paolo Apostolo; domenica 17: nella chiesa di San Paolo Apostolo messa (8,30) e messa solenne (11,15) con il saluto alla statua di Maria.

Accolto alla Villa dei Mosaici

D'Orazio visita i beni culturali di Spello

L'INTERVENTO

SPELLO «La bellezza in questi luoghi non risiede solo nei mosaici, nei palazzi, nelle piazze, ma nella sua gente. È una grande comunità, dove si respira il senso del futuro». Costantino D'Orazio, direttore Musei nazionali di Perugia e della Direzione regionale musei Umbria, con queste parole ha concluso la visita ai beni culturali di Spello. L'iniziativa ha preso le mosse dalla Villa dei Mosaici, dove il direttore è stato accolto dal sindaco Moreno Landrini, dai componenti della giunta e dell'ufficio cultura; presenti tra gli altri anche l'architetto Alfio Barabani, l'archeologa Sabina Guiducci, il presidente della Pro Spello Fabrizio de Santis e i rappresentanti



della società consortile Athena Promakos, gestore del circuito museale di Spello.

Il direttore, prima di iniziare la visita agli ambienti che compongono la Villa, ha illustrato la filosofia che accompagna i suoi incontri nei luoghi culturali della regione volta a dar vita ad iniziative di valorizzazione del sistema di 14 musei e siti culturali dell'Umbria. L'incontro è proseguito al palazzo comunale, dove sono stati mostrati a D'Orazio il Rescritto di Costantino, oggetto di un progetto di musealizzazione, e il Fondo Antico della Biblioteca, poi al Museo delle Infiorate, alla Pinacoteca civica e diocesana e alla Collegiata di Santa Maria Maggiore dove la magnifica Cappella Baglioni affrescata dal Pinturicchio è stata illustrata dal parroco Don Diego Casini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA